

DEL DOMINIO ECCLESIAST. 659

ha circa trenta miglia di circonferenza , for-  
gendo in mezzo alle sue acque tre picciole  
Isolette ben coltivate. Si fa in effo copiosa  
pescagione dal cominciamento d' Autunno fin  
a Pasqua di Resurrezione. E' circondato da  
buoni Borghi e Villaggi, e dal Castello di Casti-  
glione già riferito. Evvi pure nella Diocesi di  
Perugia il Romitorio di *Camaldoli* assai rinoma-  
to, e posto sopra una collina, nella cui Chiesa  
vi si ammira un bellissimo Crocifisso di mano  
del celebre *Rafaello*.

CAPITOLO VIII.

*Descrizione della Sabina.*

LA SABINA, così nominata da' Popoli Sa-  
bini primi abitatori di questa Provin-  
cia, anticamente era terminata a Setten-  
trione dalle Montagne che la separavano  
dal Piceno; a Levante dai Popoli Vestini;  
a Greco dai Marfi e dagli Equi; a Mez-  
zogiorno dal Lazio; e a Ponente dal Te-  
vere, che la separava dai Falisci e da' Ve-  
jenti. Strabone asserisce che i Sabini occu-  
pavano lo spazio fra il Tevere e i Vesti-  
ni. Tito Livio pone i Ceniani, i Crustu-  
mini e i Antemnati fra i popoli oltraggia-  
ti per lo rapimento delle Sabine; al che si  
può aggiugnere quanto accenna Dionigi d'  
Alicarnasso, cioè che *Nomentum*, *Crustum-*  
*erium* e *Fidene* erano Colonie degli Albani,  
ma situate nel paese de' Sabini, e sottopo-